

Il giornalismo è lo specchio sfocato della realtà. Intervista ad Andrea Sessa

Data: 2 novembre 2013 | Autore: Giulia Farneti



Palermo, 11 febbraio 2013- Il giornalismo oggi, il web, le testate giornalistiche dal punto di vista di chi affronta giorno per giorno questo mestiere fra tante soddisfazioni e mille problemi; le nuove frontiere e i vecchi confini di un lavoro che è passione, che è scintilla che scocca. Andrea Sessa ci parla di questo e di molto altro ancora, ricordandoci chi, fra i giornalisti, è stato ed è un esempio da seguire e una fonte di ispirazione.[MORE]

Com'è nato il tuo amore per il giornalismo?

corso

interessarmi e

E' nato a sedici anni quando un giornalista, durante un

pomeridiano a scuola, ci raccontò come si svolgeva il suo mestiere. Iniziai ad

conobbi la storia di Mario Francese, giornalista ucciso dalla mafia. Fu una scintilla che dura tutt'ora.

Quali sono le qualità e le principali caratteristiche del buon giornalista?

Le qualità principali sono la

lealtà, l'onestà nei confronti dei
curiosi di tutto è una caratteristica
le consuete veline o le agenzie stampa
spesso nascoste. E poi direi che saper
di rapporti sociali è utile a ogni giornalista.

Chi sono stati i tuoi modelli e perché?

è
che credeva
caduto per
necessaria
Capezzuto,

Ho già citato Mario Francese. Poi un altro punto fermo per me
Giancarlo Siani: un ragazzo precario e mal pagato come me
in un giornalismo di strada. Pippo Fava, un altro siciliano
mano mafiosa, mi ha trasmesso quella capacità di analisi
ad ogni buon cronista. Fra i miei modelli c'è anche Arnaldo
un vero e proprio eroe per correttezza e caparbieta.

Il giornalismo è davvero lo specchio della società?

realtà. Specie le grandi
nazionale
cosa sta succedendo per
drammatica
dovrebbe essere il
Ma non sempre è

A volte può essere lo specchio sfocato della
testate prediligono dar spazio alla politica
o al "personaggio" del momento, basti pensare
Corona in questi giorni, tralasciando le storie di
disperazione della gente comune. Il giornalismo
megafono degli ultimi, la voce di chi voce non ha.
così.

Com'è cambiato nel tempo il lavoro del giornalista?

informazione più rapida,
una grande

Si è passati, grazie a internet, a una
sintetica e asettica. Per certi versi è un bene: c'è
offerta e la possibilità

l'approfondimento, però,

fare di tutto:

tantissimi casi, mal

la media. E questo

di crearsi uno spazio anche importante. Per

prediligo il cartaceo. Il giornalista deve saper

impaginare, fare e ritoccare foto,
girare video e montarli. Il tutto però viene, in

pagato o sotto pagato. Quattro euro al pezzo è

nuoce alla libertà d'informazione e
umilia i giornalisti.

Esiste in Italia un vero giornalismo d'inchiesta?

Giovanni Tizian,

rischiano in prima

euro portano a

giornalismo

Sì, abbiamo fulgidi esempi. Penso a Gianluigi Nuzzi,

Antonio Condorelli, Lirio Abbate, e tanti altri che

persona. Ci sono i corrispondenti
di provincia che sono degli eroi silenziosi: per pochi

casa la notizia e si mettono contro un paese intero. Il

d'inchiesta è vivo, basta saperlo cercare.

*Attualmente collabori con Linkiesta.it, un giornale online di
inchieste ed approfondimenti su temi economici, politici e sociali.
Per quali motivi hai deciso di collaborare?*

spunto. Poi

circolazione.

Perché il direttore dà grande spazio alle idee di ciascun
collaboratore ed è in grado di valorizzare qualsiasi tuo

condivido la linea editoriale e il taglio degli articoli e
lo reputo uno dei migliori siti d'informazione attualmente in

Giulia Farneti e Alessandro Bertolucci